Viva attesa per la riunione della commissione Esteri

Oggi l'on. Segni dovrà rendere conto della posizione assunta sul «vertice»

Dichiarazioni di Vecchietti, Sullo, Reale, Macrelli, Saragat, Malagodi

Oggi pomeriggio, dinanzi alla commissione Esteri della Camera, il ministro Segni esporrà il punto di vista del governo italiano sui maggiori problemi internazionali del momento, e, in particolare, dovrà spiegare il comportamento tenuto in riferimento ai fatti che hanno preceduto e accompagnato la conferenza di Parigi. La riunione della commissione Esteri è attesa perciò con grande interesse, e si prevede un animato dibattito. Tra l'altro, Segni dovrà rendere conto dell'atteggiamento da lui assunto al convegno della NATO ad Istanbul, e non potrà non pronunciarsi sulla questione delle basi poste a disposizione degli americani sul territorio italiano.

In vista della riunione odierna, Segni ha ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore americano Zellerbach e successivamente l'ambasciatore inglese Clarke, e si è consultato con loro.

I missini, amici, sostenitori e condizionatori del governo Tambroni, hanno stampato ieri sul *Secolo* un titolo d'ostata e farneticante: «Sull'orlo della guerra». Nessun altro giornale del mondo, che si sappia, ha osato prendere una posizione così criminale. Ebbene, il MSI fa parte della maggioranza governativa, e anche in commissione Esteri Segni ha la maggioranza grazie ai voti del MSI: e con simili suggeritori e con simili argomenti che il ministro intende affrontare il dibattito? Verrà a proporre anche lui, — come ha fatto ieri il fascista Anfuso — che «l'Occidente perfezioni le sue difese morali e fisiche»?

Tra i dc, a parte la soddisfazione della destra e dei dorotei che sperano di trar partito dall'interruzione del «vertice» per affermare, in Consiglio nazionale contro le correnti di centro-sinistra, si segnala una dichiarazione di Sullo. Egli ha detto che Krusciov «ha dimostrato di non avere quel desiderio di colloquio ad ogni costo con l'Occidente che sembrava lo spingesse alcuni mesi fa», e ha aggiunto che l'episodio dell'U-2 «non aveva bisogno di essere drammatizzato». Sullo ha concluso: «Spero che le elezioni americane segnino l'avvento di una politica ferma nei confronti della Russia, ma meno oscillante tra l'estrema intransigenza e l'acquiescenza, come è sembrato accadere negli ultimi due anni».

Malagodi ha fatto l'atlantico ad oltranza: «Il PLI è come sempre in prima linea per la difesa della pace nella libertà e pronto quindi a dare il suo contributo ad una politica italiana la quale miri a mantenere e rafforzare la più stretta unità fra le potenze democratiche occidentali e a resistere con la maggiore fermezza alla minaccia di un nuovo blocco contro Berlino». E' un'offerta di appoggio al governo DC-MSI?

Saragat non è stato da meno: «La difesa di Berlino è il cardine dello schieramento difensivo della NATO».

Più cauti i repubblicani. Oronzo Reale: «Mentre è indiscutibile oggi la necessità di un fermo atteggiamento unitario del mondo occidentale, rimane discutibile la valutazione della tecnica che il Dipartimento di Stato ebbe a fare dell'incidente dell'aereo». Macrelli: «Quello che è rinviato non è eliminato, e forse il lungo periodo di tempo che intercorrerà tra la data odierna e quella futura, poiché vi dovrà essere senz'altro una conferenza al vertice, servirà a distendere un poco i nervi. Gli uomini vogliono lavorare in pace. Penso che questa sia l'opinione non solo degli occidentali, ma anche degli orientali».

L'*Avanti!* ha pubblicato un «neretto» in cui si ribadisce la singolare posizione di salomonica «equidistanza» già rilevata martedì, e una dichiarazione del compagno Nenni nella quale invece — pur tra preoccupati inviti a Krusciov a non fermarsi a Berlino — appare una più concreta valutazione dei fatti e delle prospettive.

Per parte sua, il compagno Vecchietti ha dichiarato: «Il fallimento della conferenza al vertice è un fatto grave sul quale sarebbe inutile e addirittura dannoso, ai fini della distensione e della pace, gettare un velo per coprire le responsabilità americane. Già il fatto della provocazione dell'aereo americano è grave di per se. Tuttavia esso non è che l'ultimo anello dei passi indietro compiuti dal governo americano dall'incontro di Camp David fino alla vigilia della conferenza. Su Berlino, Eisenhower aveva ceduto a contatti di Adenauer fino a sposarne integralmente le tesi oltranziste. Sul disarmo, gli anglo-americani non avevano ceduto di un millimetro sulle loro tesi, fondate su controlli senza garanzia *concreta* di disarmo, ben sapendo che erano inaccettabili per la URSS. Anche sul divieto degli esperimenti nucleari, gli americani avevano finito per accettare le proposte oltranziste di De Gaulle e dei militari del Pentagono. L'incidente dell'aereo è arrivato, perciò, quando già la conferenza al vertice era stata svuotata di contenuto. Eisenhower, anche in questa occasione, ha dimostrato di essere impotente a resistere alle pressioni degli oltranzisti americani, ad assumere precise responsabilità che garantissero l'URSS contro simili provocazioni. Oggi, a quanto sembra, tutto è rinviato dopo le elezioni presidenziali americane. Ed è bene che la campagna elettorale americana si faccia attorno alle responsabilità del fallimento della conferenza al vertice, come Stevenson ha già fatto capire. Personalmente sono convinto che la Russia, pur subendo una battuta d'arresto, non potrà non andare avanti. Ma lo potrà se tutti i sinceri amici della pace, senza sottolineature, batteranno contro le forze oltranziste che si annidano nelle cancellerie e al di qua e al di là dell'Atlantico. Sono queste forze, ed esse soltanto, che hanno fatto fallire il vertice, e tra esse il governo italiano ha assunto gravi responsabilità allineandosi su tutte le posizioni oltranziste, sia in materia di disarmo che sulla questione di Berlino».

Il presidente indiano nell'URSS per 15 giorni dal 20 giugno prossimo

NUOVA DELHI, 18 — Il ministro degli esteri indiano ha annunciato oggi che il presidente dell'India Rajendra Prasad compirà una visita di stato nell'Unione Sovietica di due settimane a partire dal 20 giugno.

Il premier sovietico da oggi nella RDT

Krusciov prenderà la parola a Berlino in una grande manifestazione popolare

Il problema di Berlino, nodo della tensione internazionale al centro della visita

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 18 — Il primo ministro sovietico, Krusciov, prenderà la parola venerdì a Berlino, nel corso di una grande manifestazione popolare che si terrà al Palazzo dello Sport. L'attesa per il discorso è vivissima, ma non solo a Berlino democratica, ma anche nei settori occidentali della città, dai quali si prevede che molte migliaia di persone verranno ad ascoltare Krusciov.

L'arrivo del primo ministro sovietico è previsto all'aeroporto di Schonefeld. La visita di Krusciov, a quanto è stato annunciato oggi, farà seguito ad un invito rivolgli in precedenza dal governo della Repubblica democratica tedesca. In effetti già prima della conferenza al vertice si diceva che egli al termine dell'incontro di Parigi avrebbe visitato Berlino.

Il programma del soggiorno del primo ministro sovietico non è stato reso noto, non si sa perciò quanto esso durerà, se si, oltre a Berlino democratica, egli intende visitare altre città della Repubblica.

Nei circoli diplomatici si ammette alla visita del presidente del Consiglio dell'URSS una particolare importanza: essa servirà a dimostrare, si afferma, che — oggi, come ieri — la questione di Berlino è il punto nodale della situazione internazionale e che l'attenuazione della tensione, il rafforzamento della pace, la sicurezza dell'Europa passano per la metropoli tedesca, la città spaccata che da anni, e con questa il simbolo appellativo di «bomba a scoppio ritardato di una terza guerra mondiale».

Per quanto riguarda la conclusione di un trattato di pace tra l'Unione Sovietica e la RDT, come ha annunciato in termini molto chiari Krusciov a Parigi, nei circoli di Berlino est si sottolinea che un solo da un trattato di pace possono essere avviati a soluzione i problemi rimasti insoluti dalla fine della seconda guerra mondiale, problemi che proprio per il loro perdurare suscitano comprensibili e preoccupazioni.

Il premier sovietico, oltre a Berlino, visiterà anche altre città della RDT.

Il persistente atteggiamento negativo delle potenze occidentali su questo problema accresce le loro responsabilità di fronte alla pace e all'intero popolo tedesco, ma esse, si sottolinea a Berlino democratica, non possono sperare che la Repubblica sovietica le segua su questa strada.

Gli avvenimenti di Parigi e il fallimento della conferenza al vertice hanno avuto anche oggi, ovviamente, la più larga eco sulla stampa tedesca.

I giornali della RDT sottolineano le responsabilità degli Stati Uniti e in particolare del presidente Eisenhower per il vacillare della situazione. Il *Neues Deutschland* scrive che «gli Stati Uniti hanno lanciato un sfuro contro la conferenza» e che «i legittimi argomenti dell'Unione Sovietica sono stati ignorati». Il giornale sottolinea gli sforzi che «portavoce ufficiali della Gran Bretagna e della Francia hanno solidarizzato con l'atteggiamento degli Stati Uniti».

Da parte occidentale si insiste ad un evidente sforzo per drammatizzare la situazione e contemporaneamente per sollevare il governo americano dalle pesanti responsabilità che si è accollato bloccando l'incontro alla sommità per il quale si ammette, Krusciov si è battuto più di ogni altro. Il *Welt* accusa il primo ministro sovietico di essere il «responsabile fino all'ultimo», ma deve poi riconoscere, in una corrispondenza da Washington, che il contegno del governo degli Stati Uniti prima della conferenza al vertice è stato tutt'altro che chiaro e tutt'altro che onesto.

a. c.

Si reca nell'URSS una delegazione di parlamentari

In occasione della partenza per l'URSS, prevista per domani alle 11,30, di una delegazione parlamentare guidata con a capo l'on. Colacchi, parlerà con alla Fiera Rho-Milano il Belgrado che si apre il 20 maggio e che chiude

Boris Pasternak colpito da attacco cardiaco

MOSCA, 18 — Boris Pasternak è stato colpito oggi da un attacco cardiaco. Lo scrittore era già da ieri per un'emorragia allo stomaco. Ieri aveva la settimana scorsa. Pasternak conosce la parola e [illegible]

Boris Pasternak, il quale ha 70 anni, [illegible] a Peredelkino, a 25 chilometri da Mosca.

Le sue condizioni appaiono gravissime. Con lui sono la moglie e il figlio. La [illegible] è stata [illegible] a Mosca.

Si apre domani la Fiera di Budapest

BUDAPEST, 18 — Oltre 400 ditte di 20 paesi [illegible] a partecipare alla Fiera Rho-Budapest che si apre il 20 maggio e chiude [illegible]

Vasta eco in tutto il mondo alla denuncia di Krusciov

Il «Times»: «Dobbiamo affermare decisamente la volontà di serie trattative con i sovietici»

LONDRA, 18 — Si rileva che i giornali britannici, pur sottolineando la esigenza prioritaria di addossare a Krusciov la responsabilità della rottura della conferenza al vertice, sono [illegible] di un fermo atteggiamento unitario del mondo occidentale, rimane discutibile la valutazione della tecnica [illegible] che il Dipartimento di Stato ebbe a fare dell'incidente dell'aereo». Macrelli: «Quello che è rinviato non è eliminato, e forse il lungo periodo di tempo che intercorrerà tra la data odierna e quella futura, poiché vi dovrà essere senz'altro una conferenza al vertice, servirà a distendere un poco i nervi. Gli uomini vogliono lavorare in pace. Penso che questa sia l'opinione non solo degli occidentali, ma anche degli orientali».

L'*Avanti!* ha pubblicato un «neretto» in cui si ribadisce la singolare posizione di salomonica «equidistanza» già rilevata martedì, e una dichiarazione del compagno Nenni nella quale invece — pur tra preoccupati inviti a Krusciov a non fermarsi a Berlino — appare una più concreta valutazione dei fatti e delle prospettive.

Per parte sua, il compagno Vecchietti ha dichiarato: «Il fallimento della conferenza al vertice è un fatto grave sul quale sarebbe inutile e addirittura dannoso, ai fini della distensione e della pace, gettare un velo per coprire le responsabilità americane. Già il fatto della provocazione dell'aereo americano è grave di per se. Tuttavia esso non è che l'ultimo anello dei passi indietro compiuti dal governo americano dall'incontro di Camp David fino alla vigilia della conferenza. Su Berlino, Eisenhower aveva ceduto a contatti di Adenauer fino a sposarne integralmente le tesi oltranziste. Sul disarmo, gli anglo-americani non avevano ceduto di un millimetro sulle loro tesi, fondate su controlli senza garanzia *concreta* di disarmo, ben sapendo che erano inaccettabili per la URSS. Anche sul divieto degli esperimenti nucleari, gli americani avevano finito per accettare le proposte oltranziste di De Gaulle e dei militari del Pentagono. L'incidente dell'aereo è arrivato, perciò, quando già la conferenza al vertice era stata svuotata di contenuto. Eisenhower, anche in questa occasione, ha dimostrato di essere impotente a resistere alle pressioni degli oltranzisti americani, ad assumere precise responsabilità che garantissero l'URSS contro simili provocazioni. Oggi, a quanto sembra, tutto è rinviato dopo le elezioni presidenziali americane. Ed è bene che la campagna elettorale americana si faccia attorno alle responsabilità del fallimento della conferenza al vertice, come Stevenson ha già fatto capire. Personalmente sono convinto che la Russia, pur subendo una battuta d'arresto, non potrà non andare avanti. Ma lo potrà se tutti i sinceri amici della pace, senza sottolineature, batteranno contro le forze oltranziste che si annidano nelle cancellerie e al di qua e al di là dell'Atlantico. Sono queste forze, ed esse soltanto, che hanno fatto fallire il vertice, e tra esse il governo italiano ha assunto gravi responsabilità allineandosi su tutte le posizioni oltranziste, sia in materia di disarmo che sulla questione di Berlino».

Pearson: «Imperdonabile l'errore degli S.U.»

OTTAWA, 18 — Il leader dell'opposizione canadese, Lester Pearson, Premio Nobel per la pace nel 1957, ha affermato che la attuale situazione «richiede fermezza, pazienza e saggezza». Pearson ha affermato che gli Stati Uniti hanno commesso «errori non processati e imperdonabili» [illegible] In contrasto con [illegible] ha chiesto [illegible] Krusciov [illegible] ha [illegible] ad ogni costo [illegible] sovietica [illegible] Berlino [illegible] NATO [illegible] Berlino [illegible] Krusciov